

Dalle fabbriche la spinta più forte per cambiare le cose nel Mezzogiorno

# Decisivo il voto operaio e dei giovani per l'avanzata del PCI

I progressi compiuti nei centri industriali sottolineati nelle dichiarazioni dei dirigenti delle sezioni di Castellammare, Torre Annunziata e Pozzuoli — Portare avanti le indicazioni del 19 maggio

La classe operaia napoletana ha chiesto e consolidato con il voto del 19 e 20 maggio la propria adesione al partito comunista: questa la verità che balza in evidenza in questo momento in cui andiamo ad esaminare i risultati elettorali nei più importanti centri industriali della provincia nei quartieri della città dove la presenza operaia è determinante ed esercita un peso ed una influenza qualificanti.

Comuni	1968	1963	Differenza
CASTELLAMMARE DI STABIA	16.235	11.223	+ 5.012
TORRE ANNUNZIATA	12.983	11.779	+ 1.204
POZZUOLI	10.447	9.793	+ 654
CASORIA	6.012	4.140	+ 1.872
CASAVATORE	1.222	722	+ 500

Questi che riportiamo sono i dati del voto comunista nei maggiori centri di insediamento industriali della provincia. Nei prossimi giorni riporteremo i dati relativi ai quartieri cittadini dai quali appare chiaramente l'avanzata del PCI anche nei centri di residenza operaia

classa operaia — ci dice ancora Cosenza — è stato particolarmente intenso, e siamo stati aiutati in ciò anche dai compagni più giovani che hanno dato, in questa fase, un contributo notevole al partito. Ma il nostro lavoro è stato premiato: a Castellammare possiamo essere pienamente soddisfatti del risultato ottenuto. In più che il partito ha guadagnato, sconfiggendo la politica dorotea proprio nel suo centro maggiore».

## Il 40% delle nuove leve ha votato PCI e PSIUP

Questo dato si ricava dall'esame dei voti della Camera rispetto a quelli per il Senato — Rovesciata questa tendenza per il PSU — Una dichiarazione del compagno D'Alò

Anche a Napoli — come nel resto d'Italia — i giovani hanno contribuito in maniera importante al grande successo comunista, particolarmente vistoso peraltro a Napoli e provincia. Un'anticipazione di questo atteggiamento era stata fornita dalla partecipazione entusiastica dei giovani alle manifestazioni elettorali del PCI, ai cortei del 25 Aprile e del 19 Maggio, al comizio conclusivo in piazza Plebiscito. Tale consenso si è manifestato nettamente con lo strumento del voto, come si può facilmente rilevare da un'analisi dell'andamento elettorale a Napoli e nei Comuni della provincia la lista unitaria PCI-PSIUP ha conseguito nelle elezioni per il Senato 344.733 voti. Nelle elezioni per la Camera, questo risultato già cospicuo è stato superato in maniera clamorosa, il solo PCI infatti ha ottenuto 373.134 voti, circa trentamila in più di quelli otte-

# Una festa di bandiere rosse nelle vie di Castellammare

E' la città dove il PCI ha ottenuto la più alta percentuale in Campania: 43,2 per cento — Da tutti i quartieri sono venuti i lavoratori, soprattutto giovani, per la grande manifestazione svoltasi in un clima di entusiasmo popolare — Discorsi di Caprara, Fermariello, Matteo Cosenza per la FGCI e Di Maio per il PSIUP

Una città in festa: Castellammare comunista ha con entusiasmo, gioia e commozione manifestato ieri sera per la splendida affermazione del PCI e del PSIUP, sia alla Camera che al Senato. Il nostro partito ha guadagnato ben undici punti in percentuale per la Camera ed è diventato il primo partito della città. Migliaia di giovani, di donne, di operai hanno festeggiato la schiacciante vittoria comunista. Provenienti da tutti i quartieri della città, cortei di motociclette e automobili, sulle quali erano stati affissi i simboli del PCI e della lista unitaria PCI-PSIUP, hanno raggiunto la sezione «Lenin», dove era stato fissato il concentramento per poi recarsi in piazza Municipio, dove si è svolto un grande comizio nel corso del quale hanno preso la parola Matteo Cosenza della FGCI, il compagno Di Maio del PSIUP, Carlo Fermariello, eletto senatore nel collegio di Castellammare, e Massimo Caprara, riconfermato alla Camera dei deputati.



La festa del corteo con i giovani che reggono bandiere e simboli del Partito

Un imponente corteo è partito dalla sezione «Lenin» snodandosi per le principali strade cittadine. In testa erano i giovani con bandiere rosse, bandiere del Vietnam, fazzoletti e bracciali con il simbolo del PCI. Veniva poi il grosso del corteo. A mano a mano che andava avanti le file si ingrossavano. Dai balconi piovevano applausi. Molti hanno lanciato anche dei fiori. Particolarmente commovente ed entusiasmante l'accoglienza al corteo in via Rispoli, completamente illuminata a giorno da decine e decine di bengala sistemati sui balconi e sulle finestre delle abitazioni. Da ogni balcone pendeva un drappo rosso. Il corteo ha qui dovuto sostare a lungo. I dirigenti locali del Partito ed i compagni Fermariello e Caprara sono stati fatti oggetto di particolari e calorose accoglienze. Hanno dovuto stringere centinaia di mani. Ognuno voleva congratularsi per la netta affermazione del Partito della classe operaia. Ciò che maggiormente ci ha colpito in questa manifestazione di prorompente entusiasmo e partecipazione è stata la massiccia presenza dei giovani. Quando il corteo ha raggiunto piazza Municipio, dove era stato eretto il palco, i giovani erano diventati migliaia.

I rossi fazzoletti al collo formavano un colpo d'occhio stupendo. Castellammare ha festeggiato così una delle più significative e prestigiose affermazioni del partito comunista nelle recenti elezioni per il rinnovo del Parlamento. Quello di Castellammare è stato decisamente un voto operaio. Nei quartieri abitati dai lavoratori (vico Cicerone, Primiti, Scanzano, Cantieri Metallurgici ecc.) il nostro partito ha avuto una avanzata elevatissima. Essi hanno curato l'intero collegio senatoriale con un'azione capillare. I compagni operai e giovani all'uscita dalla fabbrica o dalla scuola, hanno raggiunto i vari paesi del collegio (Lettere, Casola, Agerola, Pimonte, Pompei, Porticiomare, ecc.) curando in modo particolare che ad ogni famiglia giungesse la voce del partito comunista attraverso i suoi militanti, il suo materiale propagandistico attraverso l'Unità. Non c'è stata porta dei palazzi del centro come della periferia alla quale non hanno bussato attivisti del PCI, intessendo un dialogo ampio e non superficiale con tutti gli strati sociali, esponendo la linea del partito comunista. I motivi della sua opposizione al centro sinistra, le ragioni

per le quali bisognava cambiare, sono stati indicati in questi ultimi due giorni decine e decine di giovani hanno chiesto la tessera della FGCI ed anche del PCI.

A piazza Municipio, piena come un uovo, sono convenuti a migliaia i compagni, le loro famiglie. E' stata veramente una grande festa. Dopo brevi parole del compagno Matteo Cosenza della FGCI che ha posto nel giusto risalto il contributo dato dai giovani alla affermazione del partito comunista, prendeva la parola Carlo Fermariello che, con voce rotta dall'emozione, ha ringraziato la città di Castellammare, in tutte le sue componenti (donne, giovani, operai) per aver voluto il trionfo delle sinistre che sono passate dal 31 al 46 per cento, mentre il solo PCI ha raggiunto il 43 per cento alla Camera. Tutto questo mentre il partito perduto il 60 per cento dei voti e Gava ha dovuto registrare una cocente sconfitta. Silvio Gava — ha detto Fermariello — ha detto che opererà per il Senato per «ovvi motivi». Intende forse dire che opererà per Castellammare per fronteggiare la nostra accresciuta forza? Se è così è bene che sappia subito che troverà pane per i suoi denti.

La nostra grande forza è a disposizione della città per la soluzione dei suoi problemi, per lo sviluppo dell'industria, per l'occupazione, per una nuova e diversa politica turistica, per i servizi sociali. Occorre ora consolidare e porre avanti la nostra affermazione. Il Partito non deve concedersi tregue. Occorre incalzare gli avversari e sconfiggerli definitivamente. Questa nostra vittoria — ha concluso Fermariello — deve costituire il trampolino di lancio per modificare ulteriormente la situazione anche e soprattutto a livello locale.



Un aspetto del corteo: si notano Saul Cosenza, Carlo Fermariello, Pasquale Cecchi e Vittorio Fruscura

## Salerno: 8000 voti in più nei centri operai

A tre giorni dalla divulgazione dei risultati elettorali, l'entusiasmo generale per la meravigliosa avanzata del PCI nel salernitano è in un'attesa di sfociare in un'esplosione. Ovunque c'è aria di festa, mentre in tutte le sezioni comuniste si fa il lavoro per la piena riuscita di questa iniziativa organizzata dalla Federazione comunista salernitana per festeggiare la vittoria del 19 maggio. Essa è prevista per domenica mattina 26 maggio, alle ore 10, nel teatro Augusteo di Salerno dove confluiranno migliaia di lavoratori e pasticcieri con i negativi riflessi sulla occupazione, hanno dato coscienza ai lavoratori che cosa non si può continuare, che occorre quindi cambiare, rotare PCI, dare una adesione alle sue proposte di sviluppo economico del paese, di potere operaio in fabbrica».

Lo stesso è accaduto a Castellammare. Tra i voti operai al PCI troviamo, qui ci dice Saul Cosenza — quelli di numerosi socialisti e cattolici: di quei lavoratori cioè che hanno vissuto nelle fabbriche gonfiato a gonfiocino dai comunisti, giorno per giorno, le stesse nostre esperienze di lotta per la difesa del posto di lavoro, per il salario, per le libertà sindacali. Sono quegli stessi lavoratori che, con noi, hanno preso atto della bella del centro sinistra ai pensionati, che hanno visto come per i loro figli non vi sia alcuna garanzia di occupazione. Il nostro impegno di lavoro verso la

ma addirittura fatto recuperare i voti perduti alle provincie del '63, e fatto riconquistare il secondo posto nella classifica del partito e a farlo avanzare di 5428 voti, con un aumento, in percentuale, dello 0,27% rispetto al '63. Il voto di Salerno e provincia è stato quindi un voto di riscossa operaia, un voto per l'unità della sinistra e per il rafforzamento del partito. Interpreti di ciò, la Segreteria della Federazione comunista salernitana ha indirizzato, a tutte le sezioni della provincia, un appello in cui invita tutti i comunisti a lavorare con impegno per realizzare un grande rafforzamento del partito al fine di portare nuove migliaia di iscritti al PCI, condizione essenziale per portare avanti la lotta per il lavoro, la libertà, la democrazia e il socialismo.

## Mentre si annuncia la visita di Longo

# Ovunque manifestazioni per festeggiare la vittoria comunista

Stasera grande comizio a Torre Annunziata — Domenica a Salerno

Manifestazioni di entusiasmo per il risultato delle elezioni del 19 maggio si vanno tenendo in molti centri della provincia di Napoli e della Campania: esse culmineranno nella grande giornata di festa che la Federazione napoletana sta preparando per domenica prossima. Vi parteciperà — come abbiamo annunciato ieri — il segretario generale del partito, Luigi Longo, la cui presenza sta a sottolineare il grande valore nazionale del successo ottenuto dal PCI nella capitale del Mezzogiorno. Ieri, come riferiamo in questa stessa pagina, ha avuto luogo, intanto, la manifestazione di Castellammare e si sono tenute feste di rione a Torre Annunziata, che oggi festeggia la vittoria comunista con un comizio che si terrà alle 19,30 a piazza Ferrovia e nel corso del quale parleranno i compagni Angelo Abenante e Luigi Matrone. Domenica prossima una manifestazione si terrà anche a Salerno, altra provincia Campana dove il successo del PCI è stato caratterizzato dalla forte incidenza del voto operaio e giovanile.

## I nomi sbagliati

Non contenti di aver tentato di tracciare le cifre del voto, i giornali governativi si sono distinti anche nel fornire ai lettori dati errati sui nomi degli eletti. In questo caso si è trattato semplicemente di sproprietà e superficialità, poiché gli elenchi dei deputati sono stati da essi compilati solo sulla base delle preferenze in provincia di Napoli. Sono stati in molti i compagni che ci hanno telefonato per chiederci spiegazioni e per esternare meraviglia sulle notizie fornite da quei fogli. Alla nostra corretta informazione non possiamo far altro che aggiungere l'incito ad evitare — non solo di prestare ascolto — ma anche di leggere certa stampa. Oltretutto è diseducativo.